Spedizione in abbonamento postale

Anno 99° — Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — ROMA - Lunedì, 3 febbraio 1958 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 550-139 551-235 551 554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato — Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 17 *gennaio* 1957
registrato alla Corte dei conti il 3 *dicembre* 1957
registro n. 14 *Presidenza, foglio n.* 181

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ROMANELLI Roberto fu Benedetto e di Angeli Gelsomina da Carrara, classe 1917, partigiano combattente — Comandante di una formazione operante in città, organizzava e portava a termine numerose e rischiose azioni di attacco e di sabotaggio segnalandosi sempre per coraggio e sprezzo del pericolo. Attraversava ripetutamente le linee per prendere contatto con i comandi alleati e coordinare con essi le azioni delle formazioni partigiane, finchè in ultimo, alla testa di pochi ardimentosi, attaccava una posizione saldamente occupata dal nemico, costringendo il presidio alla resa e ponendo così fine all'ultima resistenza tedesca nel luogo — Carrara Piana, maggio settembre 1943-9 aprile 1945

Decreto 17 *gennaio* 1957
registrato alla Corte dei conti il 3 *dicembre* 1957
registro n 14 *Presidenza, foglio n* 182

E' concessa la seguente decorazione al valor militare

MEDAGLIA D'ARGENTO

RISTORI Renato di Agostino e di Fiorini Teresa da Pratovecchio (Arezzo), classe 1920, sottotenente fanteria, partigiano combattente (*alla memoria*) — Offertosi volontario al comando di una pattuglia di tre uomini per compiere una pericolosa missione, cadeva in una imboscata tesagli dal nemico Dopo strenuo combattimento ed eroica resistenza, rimasto unico superstite e privo di munizioni, veniva finalmente catturato Torturato, nessuna parola usciva dal suo labbro Datosi alla fuga approfittando di un momento di distrazione dei suoi aguzzini, veniva raggiunto da ripetuti colpi d'arma da fuoco e steso a terra gravemente ferito Ricoverato all'ospedale subiva con mirabile stoicismo, l'amputazione di un braccio ed un'operazione alla gola. Chiudeva la sua giovane esistenza in piena coscienza, rammaricandosi soltanto di non poter più combattere per la causa della Libertà. Esempio superbo di amor patrio e di civili virtu — Bibbiena (Arezzo), marzo-3 settembre 1944

(421)

Decreto 17 *gennaio* 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 *luglio* 1957
registro n 9 *Presidenza, foglio n* 360

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MORESCO Giovanni di Tommaso e di Canova Maria da Bargagli (Genova), classe 1902, partigiano combattente (*alla memoria*). — Animato dal più puro spirito patriottico, fin dallo inizio entrava a far parte del movimento di resistenza, segnalandosi per entusiasmo e coraggio in numerose e rischiose azioni Mentre effettuava una ispezione notturna, catturato di sorpresa da un reparto avversario in operazione, rifiutava di dargli informazioni e tanto meno di guidarlo là dove si trovavano i suoi uomini Per il suo contegno sprezzante veniva torturato a sangue e quindi finito a colpi di pistola Bellissima figura di combattente della Libertà — Zona di Genova, ottobre 1943-14 dicembre 1944

Decreto 17 *gennaio* 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 *luglio* 1957
registro n 9 *Presidenza, foglio n* 361

E' concessa la seguente decorazione al valor militare

MEDAGLIA D'ARGENTO

MUSSO Mario di Gaetano e di Gamba Adelaide da Genova, classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*) — Animato dal più puro spirito patriottico, fin dall'inizio entrava a far parte del movimento di resistenza, segnalandosi per entusiasmo e coraggio in numerose e rischiose azioni Catturato dal nemico nel corso di un rastrellamento, veniva barbaramente trucidato Immolava gloriosamente la sua giovane vita alla causa della Libertà — Zona di Genova Scoffera, settembre 1943-25 luglio 1944

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 354

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FASTIGGI Pompilio di Ciro e di Pasquini Ermelinda da Pesaro, classe 1911, partigiano combattente (*alla memoria*). — Vecchio militante antifascista, non appena dimesso dal carcere dove stava scontando una lunga pena inflittagli per motivi politici, riprendeva immediatamente il suo posto nelle file dei combattenti per la libertà. Organizzatore delle prime bande partigiane nella zona e di un vasto movimento patriottico clandestino, fu sempre primo là ove fosse il pericolo e si rendesse necessaria la sua presenza incitatrice. Catturato nel corso di uno scontro con una formazione avversaria e trasportato in caserma, estratta fulmineamente la pistola, ingaggiava un furioso combattimento corpo a corpo con i suoi aguzzini che lo stavano pressando da ogni parte. Sopraffatto dal numero immolava la sua vita nel miraggio di quell'ideale per cui con tanta fede ed ardore aveva combattuto e sofferto. — Zona di Pesaro (Sant'Angelo in Vado), 8 settembre 1943-1° febbraio 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 356

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

PACINI Alberico di Temistocle e di Becadere Caterina da Esanatoglia (Macerata), classe 1927, marinaio, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane diciassettenne animato dai più puri sentimenti patriottici, si arruolava sin dall'inizio nelle formazioni partigiane della zona, partecipando con esse a numerosi e duri combattimenti. Scontratosi il suo reparto con forze nazifasciste di gran lunga superiori per numero ed armamento e sul punto di essere completamente circondato, egli, con un piccolo nucleo di arditi resisteva strenuamente e contrattaccava per consentire al grosso dei suoi di sganciarsi e ripiegare. Esaurite le munizioni e ferito in più parti del corpo cadeva eroicamente stretto all'arma ancora fumante. — Zona di Macerata, 8 settembre 1943-1° maggio 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 357

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

PAOLINI Federico fu Luigi e di Simonetti Maria da Osimo (Ancona), classe 1917, aviere, partigiano combattente (*alla memoria*). — Staffetta ed informatore abilissimo della sua formazione, affrontava sempre con entusiasmo e coraggio ogni rischio pur di portare felicemente a termine le missioni affidategli. Arrestato e torturato, nessuna parola compromettente usciva dal suo labbro, fin tanto che il nemico incapace di strappargli la benchè minima notizia barbaramente lo finiva a colpi di pugnale. — Osimo (Senigaglia), settembre 1943-3 luglio 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 359

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MACCIONE Giuliano fu Paolo e fu Ornano Laura da La Spezia, classe 1915, soldato fanteria, partigiano combattente (*alla memoria*). — Fiero animatore e prezioso collaboratore del C.L.N. cittadino, organizzatore delle formazioni partigiane locali non esitò ad affrontare disagi, rischi e pericoli pur di garantire il massimo potenziamento del movimento di liberazione nella zona. Arrestato e sistematicamente sottoposto alle più atroci torture, nulla mai di compromettente usciva dal suo labbro. Nel timore che la sua forte fibra potesse venire a cedere, preferiva darsi stoicamente la morte con le proprie mani. Magnifico esempio di fede, di tenacia e di patriottismo. — La Spezia, settembre 1943-22 agosto 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 358

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

LONGHI Aleardo di Archimede e di Maggini Carmela da Ancona, classe 1909, partigiano combattente (*alla memoria*). — Vecchio militante antifascista fu tra i primi organizzatori e propugnatori del movimento di resistenza. Incurante di ogni pericolo guidò personalmente in rischiose azioni le sue formazioni gappiste. Arrestato e seviziato sopportò stoicamente e senza mai parlare le più atroci torture. Chiudeva gloriosamente davanti al plotone di esecuzione la sua nobile vita dedicata alla causa della Libertà. — Genova, 8 settembre 1943-29 luglio 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 355

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MORELLI Angelo fu Guido e di Nocchi Armida da Ancona, classe 1914, partigiano combattente (*alla memoria*). — Arditissimo ed animato dalla fede più pura, sempre si prodigo con entusiasmo e coraggio nel disimpegno delle sue mansioni di staffetta e di gappista. Di guardia con due compagni alla sede del suo distaccamento e circondato dal nemico in forze che, con il favore della sera, aveva effettuato una puntata di sorpresa contro l'abitato, mentre spediva i compagni a dare lo allarme ed a chiamare rinforzi, da solo impegnava accanito combattimento. Esaurite le munizioni della sua arma, persisteva nella lotta lanciando bombe a mano, finchè, ferito e contuso, cadeva in mano al nemico che barbaramente lo trucidava. Magnifica figura di combattente per la Libertà. — Zona di Ancona, 9 settembre 1943-4 luglio 1944.

Decreto 17 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1957
registro n. 9 Presidenza, foglio n. 362

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARINI Carlo di Sabatino e di Bennucci Santina da Zinola (Savona), classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Animato dalla fede più pura negli ideali di libertà e di giustizia partecipava fra i primi al movimento di resistenza nella zona partecipando arditamente a numerose azioni. Arrestato e torturato nulla di men che compromettente usciva dal suo labbro. Avviato verso un campo di concentramento in Germania, riusciva ad evadere gettandosi dal treno in corsa e riprendeva la sua brillante attività partigiana. Nel corso di un'azione contro una formazione nemica di gran lunga superiore in forze, la impegnava decisamente infliggendole forti perdite. Sul punto di essere circondato ordinava ai suoi uomini di ritirarsi e da solo con il fuoco nel proteggere lo sganciamento, stretto da vicino si alzava spavaldamente in piedi, continuando a sparare, fin tanto che una raffica di mitraglia sparatagli quasi a bruciapelo non lo abbatteva al suolo. Magnifica figura di eroico combattente della Libertà. — Zona di Savona, settembre 1943-5 aprile 1945.

(121)

Decreto 14 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1957
registro n. 14 Presidenza, foglio n. 95

Il seguente decreto relativo a concessione di ricompensa al valor militare è rettificato come è qui di seguito indicato:

« Decreto 28 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1950, registro n. 43 Presidenza, foglio n. 121, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero della difesa-Esercito, anno 1951, dispensa 9, pag. 1264.

BALLARINI Annibale, partigiano combattente (*alla memoria*).

Rettificare:

BALLARINI Annibale, partigiano combattente.

(422)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 gennaio 1958, n. 13.

Norme per la concessione di ricompense al valore civile.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Le ricompense al valor civile sono istituite per premiare atti di eccezionale coraggio che manifestano preclara virtù civica e per segnalarne gli autori come degni di pubblico onore.

Art. 2.

Le ricompense al valor civile sono:

le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;

l'attestato di pubblica benemerenza.

Esse hanno le caratteristiche indicate nei quadri annessi alla presente legge.

Art. 3.

Le ricompense al valor civile sono concesse a coloro che compirono gli atti di cui all'art. 1, scientemente esponendo la propria vita a manifesto pericolo:

per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo;

per impedire o diminuire il danno di un grave disastro pubblico o privato;

per ristabilire l'ordine pubblico, ove fosse gravemente turbato, e per mantenere forza alla legge;

per arrestare o partecipare all'arresto di malfattori;

pel progresso della scienza od in genere pel bene dell'umanità;

per tenere alti il nome ed il prestigio della Patria.

Art. 4.

Gli atti di valore civile, se reiterati, possono essere premiati ciascuno con un'appropriata ricompensa al valor civile e senza limitazione di numero.

Non è per altro consentito il conferimento di più ricompense per un solo fatto, anche se molteplici siano stati gli atti di coraggio compiuti in tale circostanza dalla medesima persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

Art. 5.

Le ricompense al valor civile possono essere concesse alla memoria.

Art. 6.

Le ricompense al valor civile possono essere concesse anche a reparti militari, Enti e Corpi, i cui membri abbiano compiuto collettivamente atti di cui all'art. 3.

Art. 7.

Una Commissione, nominata con decreto Presidenziale, su proposta del Ministro per l'interno, esamina il merito dell'azione compiuta ed esprime il suo parere sulla ricompensa da concedere.

Tale Commissione è composta:

a) da un prefetto della Repubblica in servizio al Ministero dell'interno, che la presiede;

b) da un senatore e da un deputato da designarsi all'inizio di ogni legislatura dai Presidenti delle rispettive Assemblee;

c) da due membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui uno scelto fra persone particolarmente qualificate per l'attività svolta nel campo sociale ed assistenziale e l'altro fra persone particolarmente qualificate per l'attività svolta nel campo della pubblica informazione;

d) da un ufficiale generale o superiore appartenente all'Arma dei carabinieri, designato dal Ministro per la difesa;

e) da un componente il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, designato dal presidente della Fondazione medesima.

Esercita le funzioni di segretario della Commissione un consigliere dell'Amministrazione civile dell'interno.

I componenti della Commissione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati per una sola volta.

Art. 8.

Non occorre il parere della Commissione quando i caratteri dell'atto coraggioso e la risonanza che questo ha suscitato nella pubblica opinione conclamino la opportunità della ricompensa.

Art. 9.

La Commissione, qualora ravvisi nell'azione compiuta, non le condizioni di cui al precedente art. 3, ma quelle di cui all'art. 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658, può proporre che venga concessa una delle ricompense di cui alla legge suddetta.

Art. 10.

Le medaglie al valor civile vengono conferite con decreto Presidenziale su proposta del Ministro per l'interno.

L'attestato di pubblica benemerenza è concesso dal Ministro per l'interno.

Art. 11.

Non possono conseguire ricompense al valor civile e, avendole conseguite, le perdono di diritto coloro che siano incorsi nell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, salvo il caso di riabilitazione.

Coloro che siano incorsi nell'interdizione temporanea dai pubblici uffici non possono, durante il tempo della interdizione, conseguire le ricompense predette nè, avendole conseguite, possono fregiarsene.

Art. 12.

La insegna ed il brevetto della medaglia al valore civile, concessa alla memoria, sono attribuiti in proprietà al coniuge superstite nei confronti del quale non sia stata pronunciata, per sua colpa, sentenza di separazione e purchè conservi lo stato vedovile.

In mancanza del coniuge, l'insegna ed il brevetto sono attribuiti al maggiore dei figli; in mancanza dei figli, al padre; in mancanza dei figli e del padre, alla madre; in mancanza di tutti i predetti congiunti, al maggiore dei fratelli o, se manchino anche i fratelli, alla mag-

giore delle sorelle. In tutti gli altri casi, l'insegna ed il brevetto del deceduto sono attribuiti al Comune di nascita ovvero al Corpo cui egli eventualmente apparteneva al momento in cui compì l'atto coraggioso.

Per ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle ricompense al valor civile concesse alla memoria e, avendole conseguite, per fregiarsene, è necessario essere di buona condotta morale e civile.

In caso di morte della persona alla quale furono attribuite in proprietà le insegne ed i brevetti delle ricompense concesse alla memoria, i passaggi di proprietà delle insegne e dei brevetti medesimi sono regolati dalle comuni disposizioni di legge sulle successioni.

Tali disposizioni si applicano anche nel caso di morte del decorato che sia già in possesso dell'insegna e del brevetto.

Art. 13.

Il Governo è autorizzato ad emanare le norme occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Essa sostituisce ed abroga tutte le disposizioni sinora in vigore in materia di concessione di ricompense al valor civile.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1958

GRONCHI

ZOLI — TAMBRONI — MEDICI — TAVIANI

Visto, *il Guardasigilli*

N. . ALLEGATO

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'INTERNO

ATTESTATO

DI

PUBBLICA BENEMERENZA

Concesso a . . . .

. . . .

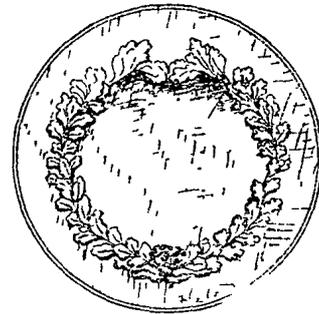
. . . .

. . . .

. . . . .

Roma, addì . 19 . .

Il Ministro

La medaglia sarà del diametro di mm. 33. Da un lato è effigiato lo stemma ufficiale della Repubblica con intorno la dicitura « AL VALORE CIVILE » e sull'altro è inciso, in mezzo a due rami di quercia, il nome del decorato con l'indicazione del luogo e del giorno in cui è avvenuta l'azione.

Visto, *il Ministro per l'interno*
TAMBRONI

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 gennaio 1958

Scioglimento del Consiglio comunale di Jesi (Ancona).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Jesi (Ancona) — costituito, per legge di 40 membri — è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 5 maggio 1957, da n. 19 consiglieri delle correnti politiche di centro, da n. 20 delle correnti politiche di sinistra e da n. 1 di quelle di destra.

Si è venuta in tal modo a riprodurre, in seno al predetto Consiglio una situazione analoga a quella scaturita dalle elezioni del 27 maggio 1956, che si concluse, nel febbraio 1957, con lo scioglimento del precedente Consiglio comunale.

Anche ora, infatti, le profonde divergenze esistenti tra i suddetti schieramenti hanno reso impossibile, data la equivalenza delle forze contrapposte, e nonostante gli interventi e la formale diffida del prefetto, l'elezione del sindaco e della Giunta, e, conseguentemente, il funzionamento stesso della Amministrazione neo-eletta.

In una prima adunanza consiliare, all'uopo indetta per il 8 luglio 1957, nessuno dei consiglieri riuscì a conseguire la prescritta maggioranza di voti, mentre in quella di seconda convocazione, tenuta il 13 successivo, risultò eletto a ballottaggio, per anzianità, il rag. Ferruccio Micciarelli, il quale, però, seduta stante rinunciava alla carica.

Attesa l'assoluta carenza del Consiglio ed allo scopo di porre lo stesso di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dall'inosservanza di precisi obblighi di legge, con decreto 25 settembre 1957 il prefetto dispose, allora, due successive convocazioni per l'elezione del sindaco e della Giunta, con l'esplicita diffida — ai sensi e per gli effetti dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale — che qualora le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, egli avrebbe promosso i provvedimenti di rigore previsti dalla predetta disposizione.

Il Consiglio, riunitosi nel giorno fissato, faceva unanimemente voti al prefetto di rinviare ad altra data la cennata convocazione d'ufficio, e ciò per dar modo ad un consigliere che proprio quella mattina era stato vittima di un incidente automobilistico, di poter presiedere l'assemblea nella sua veste di consigliere anziano.

Con decreto prefettizio del 1° novembre c. a., veniva nuovamente disposta la convocazione di ufficio del consesso per l'11 e 12 novembre successivi, rispettivamente in seduta di 1ª e di 2ª convocazione, e ribadita l'esplicita diffida all'adempimento degli obblighi di legge, senonchè il Consiglio comunale riunitosi alla data stabilita, non riusciva, nella seduta dell'11 ad eleggere il sindaco, dato che nessuno degli intervenuti riportava la prescritta maggioranza di voti. In seduta di 2ª convocazione, veniva di nuovo eletto sindaco al ballottaggio lo stesso rag. Ferruccio Micciarelli.

Quest'ultimo, peraltro, dopo avere esperito, senza alcun esito ogni possibile tentativo per addivenire ad un accordo

fra gli esponenti delle varie correnti politiche rappresentate in seno al Consiglio e constatata, ormai, irrimediabilmente preclusa ogni ulteriore possibilità di giungere, in qualche maniera, alla formazione di una Giunta, sia maggioritaria che minoritaria, ha nuovamente rassegnato, in data 13 novembre 1957, le dimissioni dalla carica

Il prefetto, pertanto, considerato che il predetto Consiglio persistendo — nonostante formale diffida — nel violare un tassativo obbligo di legge, ha chiaramente dimostrato, date le posizioni assunte e mantenute con ferma intransigenza dagli opposti schieramenti, di non essere in grado di assicurare, ad oltre 6 mesi dalle elezioni, il suo funzionamento, determinando così la paralisi della intera attività amministrativa, con rapporto Gab n 9 del 4 gennaio 1958, ne ha proposto lo scioglimento a norma del citato art 323, provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione, a norma dell'art 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n 2839

Attesa la manifesta carenza del Consiglio comunale di Jesi di fronte ad un preciso ed essenziale adempimento prescritto dalla legge, si ravvisa la necessità — onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi del Comune — di far luogo al proposto scioglimento

E' stato, pertanto, predisposto l'unico schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della S V Ill ma, col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Jesi ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune, nella persona del vice prefetto ispettore dott Adriano Monarca

Roma, addì 18 gennaio 1958

Il Ministro TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, nonostante la formale diffida del prefetto, il Consiglio comunale di Jesi (Ancona) non ha provveduto ad eleggere il sindaco e la Giunta municipale, omettendo così di ottemperare ad un preciso adempimento prescritto dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203, e le leggi 22 marzo 1952, n. 173, e 22 marzo 1956, n. 136;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Jesi (Ancona) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Adriano Monarca, vice prefetto ispettore, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1958

GRONCHI

TAMBRONI

(539)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 settembre 1957.

Determinazione del contingente numerico dei salariati temporanei dell'Amministrazione della difesa-Esercito per l'esercizio finanziario 1957 1958.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940;

Visto l'art. 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione difesa-Esercito è necessario mantenere in servizio, per l'esercizio finanziario 1957-1958, un contingente di salariati temporanei di n. 28.392 unità;

Considerato che, in applicazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940; n. 8515 salariati temporanei dell'Amministrazione difesa-Esercito si prevede saranno inquadrati fra i salariati di ruolo e che n. 300 salariati temporanei con mansioni di natura non salariale, della stessa Amministrazione, debbono ancora essere inquadrati fra gli impiegati civili non di ruolo in base allo art. 21 della citata legge 26 febbraio 1952, n. 67, ed all'art 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1955, n. 448,

Sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro:

Decreta:

Il contingente per l'esercizio finanziario 1957 1958 dei salariati temporanei dell'Amministrazione della difesa-Esercito, compresi gli apprendisti, è determinato in numero 28.392 (ventottomilatrecentonovantadue) di cui il 30% può essere classificato nella 1ª categoria (specializzati).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 settembre 1957

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
ZOLI

Il Ministro per la difesa
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1957
Registro n 14 Presidenza, foglio n 233 — MAUCERI

(494)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1957.

Caratteristiche tecniche e termini di validità e di cambio del francobollo commemorativo di Giosuè Carducci nel cinquantenario della morte.

IL MINISTRO PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento dei servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato con il regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1957, n. 859, con il quale è stata autorizzata l'emissione di un francobollo commemorativo di Giosuè Carducci nel cinquantenario della morte;

Decreta:

Art. 1.

Il francobollo commemorativo di Giosuè Carducci nel cinquantenario della morte, emesso nel valore da L. 25, è stampato in calcografia su carta bianca, liscia, filigranata.

La filigrana in chiaro è costituita da piccole stelle disposte e intercalate su tutta la superficie del foglio francobolli.

La perforatura è formata da n. 14 dentelli su due centimetri.

Il formato carta del francobollo è di mm. 24 × 40, il formato stampa di mm. 21 × 37.

La vignetta del francobollo è costituita dalla riproduzione dell'effigie di Giosuè Carducci vista di tre quarti, volta a destra, su fondino ondulato finissimo; in alto del francobollo, fuori della cornice, vi è la leggenda ed il valore « Poste Italiane - L. 25 », in carattere bastoncino; in basso, in un rettangolino con tratteggio finissimo orizzontale, vi è la leggenda su due righe « Giosuè Carducci - 1907-1957 », in carattere bastoncino.

Il francobollo è stampato nel colore verde-oliva scuro.

Art. 2.

Il francobollo di cui all'art. 1 del presente decreto, sarà valido, agli effetti postali, a tutto il 31 dicembre 1958 e sarà ammesso al cambio, purchè non sciupato nè perforato, a tutto il 30 giugno 1959.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 ottobre 1957

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
MATTARELLA

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1958
Registro n. 2 Ufficio riscontro poste, foglio n. 253

(498)

DECRETO MINISTERIALE 17 dicembre 1957.

Sostituzione di un componente la Commissione centrale per la disciplina dei lavori di facchinaggio.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 3 maggio 1955, n. 407, concernente la disciplina dei lavori di facchinaggio;

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1956, con il quale è stato proceduto alla costituzione della Commissione centrale per la disciplina dei lavori di facchinaggio;

Vista la nota con la quale il dott. Domenico Forcella rassegna le dimissioni da componente la Commissione centrale in argomento non facendo più parte della Confederazione nazionale coltivatori diretti;

Vista la richiesta della Confederazione nazionale coltivatori diretti per la sostituzione del dott. Domenico Forcella, componente della Commissione centrale predetta, in rappresentanza degli agricoltori con il dottore Tito Pettarin;

Ritenuta la opportunità di dover procedere alla sostituzione accennata;

Decreta:

Il dott. Tito Pettarin è nominato membro della Commissione centrale per la disciplina dei lavori di facchinaggio, in rappresentanza degli agricoltori ed in sostituzione del dott. Domenico Forcella.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 dicembre 1957

Il Ministro: GUI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 gennaio 1958
Registro n. 5 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 364. — BARONE

(408)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1957.

Classificazione tra le provinciali di un nuovo tratto della strada Lucchese, in località La Confina, tra il km. 11 e 12, presso Capalle, in comune di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la deliberazione in data 24 luglio 1956, numero 182/C, con la quale l'Amministrazione provinciale di Firenze ha chiesto la classificazione tra le provinciali di un nuovo tratto della strada Lucchese, in località « La Confina », tra il km. 11 e 12, presso Capalle, in comune di Campi Bisenzio;

Considerato che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata ai termini dell'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 22 ottobre 1957, n. 1863;

Considerato che il tronco stradale di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificato fra le provinciali;

Visto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534;

Decreta:

Il nuovo tratto della strada Lucchese, in località « La Confina », tra il km. 11 e 12, presso Capalle, in comune di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, è classificato provinciale ed incluso nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 dicembre 1957

Il Ministro: TOGNI

(364)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1957.
Classificazione tra le provinciali della strada da Barba, per Santa Croce, all'innesto con la provinciale « stazione Chianche-Ceppaloni-Tufara », in provincia di Benevento.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la deliberazione in data 11 maggio 1956, numero 1057, con la quale l'Amministrazione provinciale di Benevento ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada da Barba, per Santa Croce, allo innesto con la provinciale « stazione Chianche-Ceppaloni-Tufara »;

Considerato che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata ai termini dell'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 22 ottobre 1956, n. 1847;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534;

Decreta :

La strada da Barba, per Santa Croce, all'innesto con la provinciale « stazione Chianche-Ceppaloni-Tufara », in provincia di Benevento, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 dicembre 1957

Il Ministro: TOGNI

(366)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1957.
Classificazione tra le provinciali della strada che da Biserna, per Linaro, termina a Ranchio, in provincia di Forlì.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la deliberazione in data 26 novembre 1956, n. 113, con la quale l'Amministrazione provinciale di Forlì ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada che da Biserna, al termine della provinciale Borello-Biserna, per Linaro, termina a Ranchio;

Considerato che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata ai termini dell'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 22 ottobre 1957, n. 1848;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534;

Decreta :

La strada che da Biserna, al termine della provinciale Borello Biserna, per Linaro, termina a Ranchio, in provincia di Forlì, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 dicembre 1957

Il Ministro: TOGNI

(358)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1957.
Classificazione tra le provinciali della strada che da Ruvo porta a Molfetta, in provincia di Bari.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la deliberazione in data 21 marzo 1956, con la quale l'Amministrazione provinciale di Bari ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada da Ruvo, nei pressi dell'inizio della provinciale per Bisceglie, a Molfetta;

Considerato che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata ai termini dell'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n 1534, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 22 ottobre 1956, n. 1844;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534;

Decreta :

La strada da Ruvo, nei pressi dell'inizio della provinciale per Bisceglie, a Molfetta, in provincia di Bari, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 dicembre 1957

Il Ministro: TOGNI

(360)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1957.
Classificazione tra le provinciali della strada che unisce Roscigno Vecchio a Roscigno Nuovo, in provincia di Salerno.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la deliberazione in data 11 marzo 1953, n. 70, con la quale l'Amministrazione provinciale di Salerno ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada che unisce Roscigno Vecchio a Roscigno Nuovo, all'innesto con la strada provinciale n. 67, « Bivio Roscigno-Sacco »;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata ai termini dell'art. 12 del de-

creto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 22 ottobre 1957, n. 1939;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visto l'art. 13 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'art. 12 del decreto Presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534;

Decreta:

La strada che unisce Roscigno Vecchio a Roscigno Nuovo, all'innesto con la strada provinciale n. 67, « Bivio Roscigno Sacco », in provincia di Salerno, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 dicembre 1957

Il Ministro: TOGNI

(356)

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1957.

Approvazione del coefficiente di aggiornamento stabilito per l'anno 1958 dalla Commissione censuaria centrale ai sensi dell'art. 1 della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, per la valutazione dei fondi rustici caduti in successione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3270, che ha approvato il testo della legge tributaria sulle successioni;

Vista la legge 20 ottobre 1954, n. 1044, che ha modificato il sistema di accertamento degli imponibili dei fondi rustici ai fini dell'applicazione dell'imposta di successione;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1956, n. 2965, con la quale la Commissione censuaria centrale ha stabilito nella misura unica di 3 (tre) il coefficiente di aggiornamento per l'anno 1958 alle tabelle, a suo tempo, predisposte per l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio;

Decreta:

E' approvato il coefficiente unico nazionale di aggiornamento stabilito per l'anno 1958 dalla Commissione censuaria centrale ai sensi dell'art. 1 della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, recante modifiche al sistema di accertamento degli imponibili dei fondi rustici ai fini dell'applicazione dell'imposta di successione, nella misura di 3 (tre).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 31 dicembre 1957

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 gennaio 1958
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 8[illegible] — [illegible]

(423)

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1957.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1951, n. 1260, col quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova e ne è stato approvato lo statuto;

Visto il proprio decreto in data 19 dicembre 1955, riguardante la nomina per il triennio 1955, 1956 e 1957 del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente;

Ritenuta la necessità di ricostituire il predetto Collegio, ai sensi dell'art. 12 dello statuto;

Viste le designazioni delle Amministrazioni ed Enti interessati;

Decreta:

Articolo unico.

Il Collegio dei revisori dei conti, dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova, è composto come segue:

Caporaso dott. Vittorio, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio, con funzioni di presidente;

Asbolli comm. rag. Attilio, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Miotti comm. dott Lino, in rappresentanza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Padova;

Schiesari comm. rag. Antonio, in rappresentanza del comune di Padova;

Guerra rag. Vittorio, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Padova

Il Collegio resta in carica per gli esercizi finanziari 1958, 1959 e 1960

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 31 dicembre 1957

Il Ministro: GAVA

(401)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1958.

Sostituzione di un membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera di Ancona - Mostra mercato internazionale della pesca e attività affini », con sede in Ancona.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visti il regio decreto 30 novembre 1936, n. 2497, col quale è stato istituito in Ancona l'Ente autonomo « Fiera di Ancona - Mostra mercato nazionale della pesca » ed il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1951, n. 1236, che ne ha approvato il vigente statuto;

Visto il proprio decreto 13 giugno 1956, concernente la nomina per tre esercizi finanziari, dei membri del Consiglio generale dell'Ente predetto;

Visto il telegramma 22 novembre 1957, n. 27186, col quale il Ministero della difesa-Marina ha designato il capitano di vascello Emilio Berengan a proprio rappresentante in seno al Consiglio generale stesso, in sostituzione del capitano di vascello Fabio Tani;

Decreta:

Articolo unico

Il capitano di vascello Emilio Berengan è nominato membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera di Ancona - Mostra mercato internazionale della pesca e attività affini », in rappresentanza del Ministero della difesa-Marina, in sostituzione del capitano di vascello Fabio Tani.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 gennaio 1958

Il Ministro: GAVA

(402)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1958

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito al Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata), e messa in liquidazione coatta della azienda stessa.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745, ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Vista la delibera del commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, volta ad ottenere ai sensi dell'art. 67 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, lo scioglimento e la messa in liquidazione del Monte stesso, con la procedura regolata dalle disposizioni di cui al titolo VII, capo III, del citato regio decreto-legge.

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito al Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata), e lo stesso è messo in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 gennaio 1958

Il Ministro: MEDICI

(519)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1958.

Modificazione dello statuto della Cassa di risparmio di Carrara, con sede in Carrara.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti il regio decreto 24 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Carrara, approvato con decreto in data 25 ottobre 1950, modificato con i decreti 31 marzo 1952, 9 luglio 1953 e 3 dicembre 1955;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 2 aprile 1957 della Cassa anzidetta;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 8, 11, 13, 17, 23, 42 lettere *l*), *m*) ed *r*), e 44 quinto comma dello statuto della Cassa di risparmio di Carrara, con sede in Carrara, secondo il testo allegato al presente decreto.

E' approvato altresì l'aggiunta di un nuovo articolo, distinto col numero 40, del seguente tenore:

« La Cassa può emettere buoni fruttiferi nominativi, a scadenza fissa, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione, con le modalità fissate dal regolamento e con l'osservanza delle norme di carattere generale vigenti in materia ».

Conseguentemente lo statuto verrà a risultare composto di numero 54 articoli in luogo di 53 e l'ordine di numerazione risulterà spostato di uno, a partire dal numero 41 e fino al 54.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 gennaio 1958

Il Ministro: MEDICI

Testo degli articoli 8, 11, 13, 17, 23, 42 e 44 dello statuto della Cassa di risparmio di Carrara modificato in conformità della deliberazione consiliare del 2 aprile 1957.

Art. 8. — Il presidente e il vice presidente durano in carica cinque anni e sono rieleggibili. Gli altri membri del Consiglio durano in carica quattro anni, sono rieleggibili e si rinnovano in ragione di due membri nel primo anno, uno nel secondo, uno nel terzo ed uno nel quarto Nel primo triennio la scadenza è determinata dal sorteggio

Il presidente, il vice presidente ed i consiglieri continuano a rimanere nell'ufficio sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio finanziario nel corso del quale scade il termine dei rispettivi mandati, e, occorrendo, fino a che entrino in carica i rispettivi successori

I membri nominati in sostituzione di coloro che venissero a mancare per morte, dimissioni od altre cause, restano in carica quanto avrebbero dovuto restarvi i loro predecessori

Art. 11. — Il Consiglio si aduna in via ordinaria una volta al mese e in via straordinaria quando il presidente lo ritenga necessario, o gliene facciano richiesta per iscritto almeno tre membri o il Collegio sindacale.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno quattro membri

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni previste dal punto 18) dell'art. 10, occorre il voto favorevole dei due terzi degli amministratori presenti e di almeno la metà degli amministratori in carica.

Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di sua assenza, dal vice presidente; in caso di assenza di entrambi, dal consigliere più anziano.

Si intende consigliere più anziano colui che fa parte da maggior tempo del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

I verbali delle adunanze sono firmati dal presidente e dal direttore.

Quando il Consiglio decide di adunarsi in seduta segreta, fungerà da segretario il consigliere che verrà designato da chi presiede l'adunanza.

Le votazioni su questioni riguardanti persone sono fatte a scrutinio segreto; in tal caso la proposta che avrà ottenuto il voto favorevole di metà dei presenti si intenderà respinta.

Art. 13. — Il Comitato, da costituirsi con il voto unanime di tutti gli amministratori, si compone del presidente, del vice presidente, di due consiglieri, nominati a turno trimestralmente dal Consiglio di amministrazione e del direttore.

Presiede l'adunanza il presidente o chi lo sostituisce.

Ad istanza di due amministratori le funzioni del Comitato stesso cessano e tornano al Consiglio.

Art. 17. — Presso la Cassa funziona un Collegio di tre sindaci con le attribuzioni stabilite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento delle Casse di risparmio.

Di essi uno è nominato dal Prefetto della provincia di Massa Carrara e due dalla Federazione delle Casse di risparmio della Toscana.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 2399 del Codice civile o da altre disposizioni di legge.

Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno una volta ogni trimestre.

I sindaci durano in carica un anno fino all'approvazione del bilancio e sono rieleggibili. Essi debbono intervenire alle adunanze del Consiglio di amministrazione e possono assistere alle sedute del Comitato.

Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipi a due adunanze consecutive o del Collegio sindacale o del Consiglio di amministrazione decade dall'ufficio e se ne provocherà la sollecita sostituzione da parte di chi lo ha nominato, ad iniziativa del presidente del Consiglio.

Gli accertamenti, le proposte e i rilievi del Collegio sindacale devono essere trascritti in apposito libro.

Art. 23. — La Cassa riceve depositi:

a) a risparmio ordinario e a piccolo risparmio;

b) a piccolo risparmio speciale;

c) vincolati a tempo;

d) contro emissione di buoni fruttiferi;

e) in conto corrente.

Art. 42.:

l) in acquisto di crediti verso lo Stato, le Provincie e i Comuni, liquidi ed esigibili, senza condizioni, a determinate scadenze, e in sconto di annualità corrisposte dallo Stato o da Aziende statali in forza di leggi e convenzioni.

La durata di tali operazioni non deve eccedere gli anni venti;

m) in anticipazioni e conti correnti sopra pegno di cose mobili aventi valore commerciale o di note di pegno (warrants) emesse da Istituti e Magazzini generali regolarmente a ciò autorizzati, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione;

r) in depositi in conto corrente presso l'Istituto di emissione, l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, Istituti di credito di diritto pubblico, Banche di interesse nazionale, altre Casse di risparmio e Monti di pegno di prima categoria, tenendo conto delle disposizioni vigenti in materia.

Art. 44, quinto comma. — L'investimento globale della Cassa nelle operazioni di cui all'ultimo comma della lettera *f*) dell'art. 43 e al terzo comma del presente articolo non potrà superare il sei per cento dei capitali amministrati ed il fido da concedersi complessivamente per ciascuna persona o ente non potrà superare il limite massimo di lire tre milioni.

(489)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 20 dicembre 1957 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Dirk Christiaan Schumm, Console dei Paesi Bassi a Torino, con giurisdizione sulle provincie di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, nonchè sulla Valle d'Aosta.

(312)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Comunicato

Il Ministro per il commercio con l'estero, ai sensi del terzo comma dell'art. 13 del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, comunica che l'*Ufficio italiano dei cambi ha impartito istruzioni* alla Banca d'Italia ed alle banche autorizzate a fungere da agenzie di questa, con le seguenti circolari:

Circolare n. A-51 del 7 gennaio 1958, concernente l'Accordo di pagamenti con l'U.R.S.S. (N. 5);

Circolare n. A-52 del 22 gennaio 1958, concernente i « conti e depositi esteri capitale ».

(545)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di un'area demaniale sita nel comune di Grado.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 17 gennaio 1958 è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona di mq. 293.600 sita nel comune di Grado, riportata in catasto come segue:

p. c. 2115-*F*. 40-43-44-47-48; p. c. 950/2-*F*. 47; p. c. 950/4-*F* 47; p. c. 950/5-*F*. 47; p. c. 202/242-*F*. 43-44-48 del comune di Grado.

(532)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga dei poteri conferiti al commissario della Società cooperativa « I.L.E.M.A. », con sede in Napoli

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 10 gennaio 1958, i poteri conferiti all'avv. Vittorio Federico Genovese, commissario della Società cooperativa « I.L.E.M.A. », con sede in Napoli, sono stati prorogati al 28 febbraio 1958.

(445)

Scioglimento della Società cooperativa Circolo associazione cristiana lavoratori italiani di consumo, con sede in Cormano.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 9 gennaio 1958 la Società cooperativa Circolo associazione cristiana lavoratori italiani di consumo, con sede in Cormano, costituita con atto del notaio dott. Ambrogio Giuliani in data 19 dicembre 1948, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore nella persona del rag. Luigi Cassani.

(469)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

Il dott. Domenico Sgrignoli, nato a Bari il 3 febbraio 1918, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di dottore commercialista rilasciatogli dalla Università di Bologna in data 15 aprile 1946, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea sostenuti nell'anno accademico 1944-45.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Bologna.

(412)

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

La dottoressa Maria Luigia Grisoli, nata a Cremona il 31 marzo 1925, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in lettere rilasciatole dalla Università di Pavia in data 27 gennaio 1949 a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea da lei sostenuti nell'anno accademico 1947-1948.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Pavia.

(413)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Revisione di talune categorie di autoveicoli per l'anno 1958

Sono sottoposti a revisione per l'anno 1958 le seguenti categorie di autoveicoli in circolazione:

a) autocarri;

b) rimorchi;

c) autoarticolati, autosnodati;

d) motocarri, motofurgoncini, autocarri a tre ruote;

e) autoveicoli ad uso speciale;

f) autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose, con portata di sole cose superiore a cinque quintali;

g) autovetture e motocarrozzette in servizio pubblico da piazza, autovetture e motocarrozzette in servizio pubblico di noleggio da rimessa;

h) autobus in servizio pubblico di linea, autobus in servizio pubblico di noleggio da rimessa.

La categoria *f*) comprende principalmente gli autoveicoli derivati da autocarro, sono invece escluse dalla revisione le « giardinette » con portata di sole cose inferiore o al massimo eguale a cinque quintali.

Per gli autoveicoli indicati nelle precedenti categorie da *a*) ad *h*) alimentati a metano o a G.P.L., la prescritta visita di revisione comprenderà anche l'accertamento del permanere delle condizioni di sicurezza nell'impianto di alimentazione.

Gli autoveicoli non compresi nelle precedenti categorie, e pertanto non soggetti a visita di revisione, qualora siano alimentati a metano o a G.P.L. dovranno essere presentati per la sola visita di accertamento dello stato di efficienza dell'impianto di alimentazione.

Scopi della revisione. — Poichè la revisione degli autoveicoli ha il precipuo scopo di tutelare l'incolumità pubblica, è necessario che si proceda con grande oculatezza alla verifica del loro stato di efficienza per escludere dalla circolazione quelli che per vetustà o per eccessivo deperimento o per trascurata manutenzione non presentino le necessarie condizioni di sicurezza.

Accertamenti statistici. — Sulla revisione si innesta una statistica intesa ad accertare la consistenza e l'efficienza, per il settore sottoposto a visita, del parco nazionale degli autoveicoli.

La statistica viene attuata col sistema già in atto, avvalendosi cioè dei modelli D 16-*bis*, ovvero, nel caso di contemporanea visita per aggiornamento e revisione, dei modelli D 15-*bis*.

Diario delle revisioni. — Tenuto anche presente il disposto del penultimo comma dell'art. 78 del Codice della strada, la revisione avrà inizio il 1° marzo 1958 e dovrà essere ultimata:

a) entro e non oltre il 30 aprile 1958 per gli autocarri a tre ruote, i motocarri, i motofurgoncini;

b) entro e non oltre il 31 maggio 1958 per gli autocarri con portata fino a 5 quintali;

c) entro e non oltre il 30 giugno 1958 per gli autocarri con portata superiore a 5 quintali e fino a 15 quintali e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose;

d) entro e non oltre il 30 settembre 1958 per gli autocarri con portata superiore a 15 quintali, i rimorchi, gli autoarticolati, gli autosnodati, gli autoveicoli ad uso speciale;

e) entro e non oltre il 31 ottobre 1958 per le autovetture in servizio pubblico da piazza, le autovetture in servizio di noleggio da rimessa, e le motocarrozzette adibite a servizio pubblico;

f) entro e non oltre il 30 novembre 1958 per gli autobus in servizio pubblico di linea, gli autobus in servizio di noleggio da rimessa e i rimorchi da autobus. Entro lo stesso termine dovranno inoltre essere effettuate le visite di accertamento sullo stato di efficienza dell'impianto di alimentazione, per gli autoveicoli alimentati a metano o G.P.L. e non compresi nelle precedenti categorie.

Per quanto superfluo, si precisa che la revisione deve essere eseguita anche se un autoveicolo viene presentato in anticipo rispetto al periodo assegnato alla categoria cui appartiene.

La revisione di ciascun gruppo di autoveicoli deve essere ultimata nel periodo stabilito nel diario sopracitato. Pertanto è necessario disciplinare l'affluenza alle sedi a ciò destinate, al fine di evitare eccessivi affollamenti e di consentire l'ordinata e regolare effettuazione delle visite, degli accertamenti e delle prove.

Ai sensi del punto primo dell'art. 81 del Codice della strada, verrà dalle prefetture disposto il ritiro delle licenze di circolazione degli autoveicoli che saranno sorpresi a circolare dopo scaduto il termine fissato senza che siano stati sottoposti a revisione, o per i quali l'esito di questa sia stato sfavorevole (revisione negativa o revisione da ripetere).

Per gli autoveicoli soggetti alla sola visita di accertamento dello stato di efficienza dell'impianto di alimentazione, la sanzione da applicare in caso di mancata osservanza dell'obbligo di sottoporre il veicolo a tale visita, sarà quella prevista dall'art. 114 del Codice della strada.

Presentazione delle domande di revisione. — Le domande di revisione debbono essere compilate esclusivamente sul modello D 16.

Gli autoveicoli debbono essere presentati alla visita nella normale attrezzatura di marcia.

Risultato delle verifiche e prove. — Al riguardo si rammenta che il timbro « Ripetere » deve essere apposto sulla licenza di circolazione allorchè il risultato della visita di revisione non sia stato soddisfacente ma le anormalità ed i difetti riscontrati siano eliminabili mediante adeguata opera di riparazione. In tal caso, come è noto, l'utente dovrà presentare il veicolo ad una seconda visita di revisione, entro il termine strettamente necessario per effettuare la riparazione, che verrà indicato sulla licenza di circolazione.

Ove le anormalità ed i difetti non appaiono eliminabili e costituiscono pericolo per la circolazione, sarà da apporre sulla licenza il timbro « Negativo », e l'esito negativo della revisione dovrà essere subito segnalato alla prefettura competente, affinchè possa disporre il ritiro della licenza di circolazione ai sensi dell'art. 81, punto 1, del Codice della strada.

Obbligo della revisione. — Non debbono essere sottoposti a revisione, per l'anno 1958, gli autoveicoli delle categorie indicate che siano stati sottoposti a visita e prova (collaudo) durante lo stesso anno. Non è necessario, per tali autoveicoli, apporre il timbro « Revisione regolare » sulla licenza di circolazione.

La verifica dell'autoveicolo, quando venga richiesto il solo aggiornamento della licenza di circolazione, non comportando tutte le visite e prove prescritte per la revisione, non esime il proprietario dal presentare l'autoveicolo stesso alla revisione anche se l'aggiornamento della licenza è stato eseguito nel 1958.

Si ricorda che può essere richiesto dagli interessati contemporaneamente l'aggiornamento della licenza di circolazione e la visita di revisione dell'autoveicolo. In tal caso unica è la domanda da presentare e unica l'operazione.

(522)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato di una zona di terreno demaniale sita lungo il fiume Oglio, in comune di Darfo (Brescia).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 4 marzo 1957, n. 801(56), è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato di una zona di terreno demaniale sita lungo il fiume Oglio in comune di Darfo (Brescia), della superficie di mq. 452 ed indicata in tinta rosa nella planimetria 12 settembre 1955 in scala 1:1000 dell'Ufficio tecnico erariale di Brescia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(528)

Passaggio dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato di una zona di terreno costituente greto sinistro del torrente Steria o Cervo, in comune di Cervo (Imperia).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 4 marzo 1957, n. 859(56), è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato di una zona di terreno costituente greto sinistro del torrente Steria o Cervo in comune di Cervo (Imperia), segnata nel catasto dello stesso Comune al foglio 1 della superficie di mq. 2120 ed indicata nella planimetria rilasciata dall'Ufficio tecnico erariale di Imperia il 21 luglio 1956, in scala 1:2000, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(529)

Nomina del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Frosinone

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1380, in data 28 gennaio 1958, il prof. Michele Santopadre è stato nominato presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Frosinone.

(530)

Conferma in carica del presidente e del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di La Spezia.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1365, del 28 gennaio 1958, i signori Gioacchino Armano e Wladimiro Fabbrini sono stati confermati rispettivamente nelle cariche di presidente e di vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di La Spezia.

(531)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

8ª Estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni novennali del Tesoro di scadenza 1° aprile 1959

Si notifica che il giorno 27 febbraio 1958, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di n. 1 premio di L. 10.000.000, n. di L 5.000.000 e n. 20 di L 1.000.000 a ciascuna delle trentadue serie (dalla 1/1959 alla 32/1959) dei buoni del Tesoro novennali 5% scadenti il 1° aprile 1959 emesse in base alla legge 17 dicembre 1949, n. 905.

Le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra, da effettuarsi a norma del decreto Ministeriale 25 settembre 1931, avranno luogo il giorno 26 dello stesso mese di febbraio, alle ore 10, nella sala sopra citata, aperta al pubblico.

Roma, addì 3 febbraio 1958

Il direttore generale SCIPIONE

(485)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 26

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 1° febbraio 1958

1 Dollaro USA	624,845
1 Dollaro canadese	635,962
1 Franco svizzero lib.	145,81
1 Corona danese	90,32
1 Corona norvegese	87,405
1 Corona svedese	120,65
1 Fiorino olandese	164,935
1 Franco belga	12,542
100 Franchi francesi	148,415
1 Franco svizzero acc	142,545
1 Lira sterlina	1748,875
1 Marco germanico	148,62
1 Scellino austriaco	23,997

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745, ed il regio decreto 5 maggio 1939, n. 1279;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 21 gennaio 1958, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito al Monte di credito su pegno di Urbisaglia (Macerata) e pone lo stesso in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del menzionato regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Considerato che occorre provvedere alla costituzione degli Organi della liquidazione;

Dispone:

Il signor dott. Luciano Piccinini è nominato commissario liquidatore del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata) ed i signori dott. Pietro Paccacerqua, per ind. Ageo Minnoni e Giuseppe Caraceni sono nominati membri del Comitato di sorveglianza del Monte medesimo, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 gennaio 1958

Il Governatore: MENICHELLA

(520)

Nomina o conferma di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni, ed i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Sardegna Istituto di credito di diritto pubblico, con sede legale in Cagliari e sede amministrativa e direzione generale in Sassari;

Dispone

1. — Il sig. Giovanni Garau Sulis fu Emanuele è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Tonara (Nuoro).

2. — Il sig. Luigi Gaspa fu Nicolò è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Osilo (Sassari).

3. — Il sig. Giuseppe Puggioni fu Francesco Angelo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Cheremule (Sassari).

4. — Il sig. Giovanni Maria Solinas fu Angelo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Codrongianus (Sassari).

5. — Il sig. Angelo Ferinu fu Raimondo è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Escolca (Nuoro).

6. — Il sig. Pietro Paolo Masala di Giommaria è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Monteleone Rocca Doria (Sassari).

7. — Il sig. Bernardo Brau fu Michele è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Oniferi (Nuoro).

8. — Il sig. Enrico Balzano fu Fortunato è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ilbono (Nuoro).

9. — Il sig. Pietro Sedda fu Battista è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Genoni (Nuoro).

10. — Il sig. Francesco Murgia Ledda fu Giuseppe è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Nuragus (Nuoro).

11. — Il sig. Salvatore Madeddu fu Giovanni è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sagama (Nuoro).

12. — Il sig. Pasquale Angius fu Sebastiano è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di San Nicolò Gerrei (Cagliari).

13. — Il sig. Raffaele Dessì fu Pietro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Settimo San Pietro (Cagliari).

14. — Il sig. Raimondo Carta fu Antonio è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Siamanna Siapiccia (Cagliari).

15. — Il sig. Antonio Serpi Dessì di Eugenio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Guspini (Cagliari).

16. — Il sig. Vittorio Demontis fu Vincenzo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sarrok (Cagliari).

17. — Il sig. Lorenzo Capriata fu Maurizio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Carloforte (Cagliari).

18. — Il sig. Francesco Drago fu Baldassarre è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ussana (Cagliari).

19. — Il sig. Antonio Zedda Manca di Paolo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Gesturi (Cagliari).

20. — Il sig. Paolino Melis di Battista è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Orroli (Nuoro).

21. — Il sig. Luigi Pisano fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Nurri (Nuoro).

22. — Il sig. Francesco Murru fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Uri (Sassari).

23. — Il sig. Giacomo Multineddu fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bulzi (Sassari).

24. — Il sig. Antonio Tedde di Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ardara (Sassari).

25. — Il sig. Paolo Piras fu Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Cairo (Nuoro).

26. — Il sig. Giovanni Pintore fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Desulo (Nuoro).

27. — Il sig. Attilio Quartu fu Fedele è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sant'Antioco (Cagliari).

28. — Il sig. Giuseppe Cubadda di Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Narbolia (Cagliari).

29. — Il sig. Tomano Agostino Carta fu Adorabile è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sedini (Sassari).

30. — Il sig. Eugenio Pirisi fu Pasquale è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Serri (Nuoro).

31. — Il sig. Antonio Giuseppe Manca di Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Fordongianus (Cagliari).

32. — Il sig. Sotero Boi di Antonio Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di San Sperate (Cagliari).

33. — Il sig. Stefano Duras fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Fonni (Nuoro).

34. — Il sig. Davide Musiu fu Cesare è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Orosei (Nuoro).

35. — Il sig. Giovanni Spanu fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Dorgali (Nuoro).

36. — Il sig. Francesco Manca fu Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Atzara (Nuoro).

37. — Il sig. Francesco Fulghesu fu Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Laconi (Nuoro).

38. — Il sig. Giuseppe Loi fu Beniamino è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Seui (Nuoro).

39. — Il sig. Remigio Piga fu Alfonso è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Aidomaggiore (Cagliari).

40. — Il sig. Maurizio Pinna fu Serafino è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ghilarza (Cagliari).

41. — Il sig. Francesco Cherchi fu Raimondo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Mogoro (Cagliari).

42. — Il sig. Giuseppe Cocco fu Raffaele è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sinnai (Cagliari).

43. — Il sig. Giovanni Antonio Sanna fu Peppino è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Solarussa (Cagliari).

44. — Il sig. Salvatore Meloni fu Efisio Luigi è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di San Basilio (Cagliari).

45. — Il sig. Vincenzo (noto Giuseppe) Loche fu Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Simaxis (Cagliari).

46. — Il sig. Leonardo Salis fu Paolo Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Tula (Sassari).

47. — Il sig. Antonio Maria Demartis fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Mores (Sassari).

48. — Il sig. Antonio Luigi Budroni fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Chiaramonti (Sassari).

49. — Il sig. Paolino Cadoni fu Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montresta (Nuoro).

50. — Il sig. Carmelo Rosas fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Pimentel (Cagliari).

51. — Il sig. Pietro Scano fu Beniamino è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Villamar (Cagliari).

52. — Il sig. Emilio Zanda fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Monastir (Cagliari).

53. — Il sig. Simone Cardia fu Cesare è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Selargius (Cagliari).
54. — Il sig. Salvatore Matta di Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Tratalias (Cagliari).
55. — Il sig. Salvatore Onnis di Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Collinas (Cagliari).
56. — Il sig. Antonio Cossu di Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Uta (Cagliari).
57. — Il cav. Mauro Tatti fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ruinas (Cagliari).
58. — Il sig. Antonio Rudas fu Gregorio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Laerru (Sassari).
59. — Il sig. Giovanni Falchi Carta fu Stefano è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Torralba (Sassari).
60. — Il sig. Antonio Perino fu Felice è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Padria (Sassari).
61. — Il sig. Domenico Natale fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bonorva (Sassari).
62. — Il sig. Massimo Ardau fu *Giovanni è confermato* presidente della Cassa comunale di credito agrario di Gonnostramatza (Cagliari).
63. — Il sig. Francesco Vacca fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Abbasanta (Cagliari).
64. — Il sig. Luigi Floris fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ollastra Simaxis (Cagliari).
65. — Il sig. Mario Satta fu Antonio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Gavoi (Nuoro).
66. — Il sig. Luigi Corona fu Francesco è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Baressa (Cagliari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 gennaio 1958

Il direttore generale: FORMENTINI

(345)

PREFETTURA DI GORIZIA

Riduzione di cognome nella forma italiana

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Vista la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Trpin Almira in Bressan;
Visto il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Constatato che l'avviso relativo alla predetta domanda è stato affisso per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gorizia e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del precitato regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, concernente le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Alla signora Trpin Almira in Bressan di Giovanni e della Princic Angela, nata a Vipulzano, comune di San Martino di Quisca (provincia di Gorizia) ora Jugoslavia, addì 7 novembre 1908, residente in Calle Villarnel n. 310, Villa Ballester, Buenos Aires (Argentina), di condizione casalinga, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Trpin » in « Terpin ».

Gorizia, addì 21 gennaio 1958

Il prefetto: NITRI

(446)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli, riservato agli insegnanti elementari di ruolo, a venti posti di missione presso le Facoltà di magistero delle Università degli studi e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 3 gennaio 1951, n. 41;
Visto il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1952, n. 1969;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a venti posti di missione presso le Facoltà di magistero delle Università degli studi e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica per il triennio 1958-59, 1959-60, 1960-61, riservato agli insegnanti elementari di ruolo che hanno superato il concorso di ammissione al magistero e intendono frequentare il « corso di vigilanza scolastica ».

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero della pubblica istruzione, debbono, a pena di nullità, pervenire al provveditore agli studi della Provincia nella quale il maestro ha la sede di titolarità, non oltre il 31 marzo 1958 ed essere corredate di:

1) un certificato attestante la durata del servizio prestato quale maestro elementare di ruolo o quale direttore didattico incaricato e le qualifiche riportate per detto servizio;
2) un certificato attestante la votazione riportata nel concorso di ammissione alla Facoltà di magistero o all'Istituto superiore di magistero pareggiato per la frequenza del corso di vigilanza scolastica oppure avendo sostenuto il concorso per altro corso di magistero, un certificato attestante che ha ottenuto o, quanto meno, chiesto il passaggio al corso di abilitazione alla vigilanza scolastica.

Inoltre, i candidati potranno allegare alla domanda
a) un certificato delle votazioni conseguite negli esami eventualmente sostenuti presso le Facoltà e gli Istituti superiori predetti;
b) altri eventuali titoli di studio;
c) eventuali pubblicazioni.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Art. 3.

I provveditori agli studi sottoporranno le domande di cui all'articolo precedente e la relativa documentazione all'esame del Consiglio scolastico provinciale, il quale, sulla base degli atti presentati dagli interessati e degli elementi in possesso dell'Amministrazione scolastica, esprimerà, per ogni maestro, motivato parere sull'idoneità dello stesso a partecipare al concorso indetto con il presente decreto.

Art. 4.

I vincitori che all'atto della presentazione della domanda di ammissione al presente concorso avevano provato di aver chiesto il passaggio al corso di abilitazione alla vigilanza scolastica, di cui al precedente art. 2, potranno fruire del posto di missione solo se abbiano ottenuto tale passaggio.

Art. 5.

La conservazione della missione è subordinata alla frequenza e al conseguimento negli esami, da sostenersi nell'anno accademico per il quale sono previsti, di una votazione media di 24/30 con non meno di 21/30 in ciascun esame.

La missione cessa con la fine dell'anno accademico 1960-61 e comunque cessa con la fine del corso regolare degli studi per coloro che sono iscritti, all'atto della presentazione della domanda, al secondo anno di corso.

Roma, addì 28 gennaio 1958

Il Ministro MORO

(512)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria del concorso al posto di segretario generale di 2ª classe (grado II), vacante nel comune di Rovereto

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 9 agosto 1957 per il conferimento del posto di segretario generale di 2ª classe (grado II) vacante nel comune di Rovereto,

Visto il decreto Ministeriale del 10 gennaio 1958, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso,

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371 e la legge 9 agosto 1954, n. 748,

Decreta.

E' approvata la graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di 2ª classe (grado II) vacante nel comune di Rovereto nell'ordine appresso indicato

N.	Candidato	Punti
1	Soardi dott Mario	punti 83,02 su 132
2	Gaetti dott Giuseppe	» 81,75
3	Vasta dott Rosario	81,00 »
4.	Piva dott Erminio	75,74 »
5.	Martegani dott Aldo	74,92
6	Zuanni dott Federico	73,92 »
7	Pollidori Giuseppe	73,45 »
8	Quarato Matteo	73,33
9	Gitti dott Diamante	72,56 »
10	Pasqualis dott Marcello	71,42 »
11	Di Santo dott Angelo	71,00 »
12	Pelosi dott Luigi	70 68 »
13	Di Pilla dott Giovannangelo	70,55 »
14	Gaetani Dante	70 46 »
15	Bitetti dott Giuseppe	70,29 »
16	Baraldi dott Dario	70,24 »
17	Giustino Leonardo	70,02 »
18	Eydoux dott Ermanno	69,33 »
19	Rodighiero dott Rocco	68 90 »
20	De Gaetano dott Angelo	68 13
21	Silvano dott Guido	» 68,10 »
22	Caputo dott Luigi	» 67,72 »
23	Aiello dott Salvatore	67,29 »
24	Sardella dott Pasquale	» 66,73 »
25	Bonadio Giuseppe	» 66,48 »
26	Costanzo dott Giuseppe	66 45 »
27	Iacona dott Giovanni .	64,91 »
28	Orsini Orsino	64,58 »
29	Spezia Roberto	64 50 »
30	Lucchese Cosimo	64,22 »
31	Volpe Michele	64 00 »
32	Porazzi Angelo	63 99 »
33	Triolo Filippo	63,60 »
34	Salerno dott Riccardo	60,38 »
35	Galli Emilio	» 60,26 »
36	Zaffarano dott Michele	» 59,82 »
37	Albi Marini dott Muzio	» 59,63 »
38	Lombardi dott Antonio	55,81 »
39	Galli dott Pietro	» 54,04 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana

Roma, addì 25 gennaio 1958

p *Il Ministro* SALIZZONI

(547)

Diario delle prove scritte del concorso per esami a settantotto posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno.

Si comunica che le prove scritte del concorso pubblico a settantotto posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno, indetto con il decreto Ministeriale 1º marzo 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 25 luglio 1957, avranno luogo a Roma, presso il Palazzo degli esami, via Gerolamo Induno n. 4, nei giorni 6, 7, 8 e 9 marzo 1958 con inizio alle ore otto

(546)

PREFETTURA DI MESSINA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Messina

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il proprio decreto n. 37883/3ª San del 19 luglio 1957, col quale sono stati dichiarati i vincitori delle condotte mediche vacanti al 30 novembre 1954,

Considerato che, in seguito alle rinunzie degli interessati, la condotta medica di Frazzano si è resa vacante e che occorre provvedere alla nomina del concorrente che segue in graduatoria

Visto l'art. 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Decreta

Il dott. Anzalone Giuseppe è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Frazzanò

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termini di legge.

Messina, addì 15 gennaio 1958

Il prefetto RUSSO

(456)

PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto prefettizio n. 57174, in data 29 novembre 1957, col quale è stata assegnata la condotta medica del comune di Alberona al dott. Sperandeo Felice

Visto il telegramma, in data 16 gennaio 1958 del sindaco di detto Comune con cui viene segnalato che il dott. Sperandeo Felice ha presentato le dimissioni dal posto di che trattasi

Ritenuto di dover provvedere all'assegnazione della condotta in parola all'altro concorrente che segue nella graduatoria e che l'ha chiesta in ordine di preferenza,

Visto il regolamento 11 marzo 1935, n. 281

Decreta

Il dott. Fanizio Nicola è assegnato alla condotta medica del comune di Alberona in sostituzione del dott. Sperandeo Felice dimissionario

Foggia, addì 20 gennaio 1958

Il prefetto DICUONZO

(458)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.